

Osservatorio Territorio e Aree Urbane Politiche territoriali Newsletter n. 19/2014

a cura di Alessandra Graziani¹ e Giuliana Giovannelli², Centro Studi Fillea Cgil

I commenti:

Legislazione - Il ministero dello Sviluppo Economico sta definendo le procedure per una consultazione online per stilare un 'Codice nazionale' che ha l'ambizione di diventare la bussola per tutte quelle città che decideranno di diventare smart city. Per la prima volta questo governo ha individuato un soggetto politico con delega specifica per le città intelligenti.

Nel disegno di legge Lupi per la riforma urbanistica si ravvisano elementi critici, sia di sostanza che di forma come afferma la presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Silvia Viviani, nel contributo inviato al Ministero delle Infrastrutture nell'ambito della consultazione pubblica promossa dal ministro Maurizio Lupi sulla bozza di riforma urbanistica

Politiche territoriali – Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, a breve sarà online la banca dati dei cantieri avviati sotto il controllo della Struttura di Missione Italiasicura "contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. Lo annuncia il Governo, attraverso il sito passodopopasso.italia.it, sottolineando che si tratta del primo database degli ultimi 15 anni su questo tema, "risultato di una meticolosa analisi dei bilanci dello Stato e di tutte le risorse assegnate, anno dopo anno, a Regioni ed Enti Locali per opere e interventi che dovevano essere già conclusi, ma che abbiamo trovato tre mesi fa in gran parte ancora lontani dai cantieri". Il nuovo portale nazionale georeferenziato italiasicura.governo.it - promette il Governo - consentirà di seguire i cantieri, verificando lo stato di avanzamento dei lavori, dall'assegnazione dei fondi al collaudo. Offrirà tutte le informazioni, la conoscenza del rischio, i bandi di gara, la tempistica della spesa pubblica, tracciando il quadro dei cantieri aperti e da aprire, finanziati dagli Accordi di Programma 2009/2010 e da assegnazioni precedenti.

Intanto il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, è stato nominato nell'Unità di missione Italiasicura per il contrasto al dissesto idrogeologico, presieduta da Erasmo D'Angelis

Le notizie:

News nazionali:

Politiche territoriali: INU: 'nella riforma urbanistica Lupi prevale la componente edilizia';
Dissesto idrogeologico, Gian Vito Graziano nominato nell'Unità di Missione Italia sicura;
Smart City, in arrivo il Codice nazionale per dare un indirizzo unitario;
Dissesto idrogeologico: a breve tutti i cantieri saranno online

Eventi: Energie e sostenibilità tra le innovazioni del nuovo Urbanpromo;
Salviamo il paesaggio: Forum nazionale sabato 20 settembre a Roma. Per la Fillea è intervenuto il Segretario nazionale Salvatore Lo Balbo

News dai territori:

Regione Emilia

Romagna:

Sicurezza territorio, oltre 9 milioni per 15 interventi

Regione Friuli V. G.:

Rischio idrogeologico, 5 interventi per 4 MLN

Regione Lazio:

Consultazione pubblica dei progetti urbani

Regione Lombardia:

Bergamo 2.035, la ricetta per la città del futuro;

Seminario INU: Città metropolitane e governo del territorio

Regione Puglia:

Con l'iniziativa Laboratori urbani riqualificati 146 immobili

News nazionali:

Politiche territoriali: INU: 'nella riforma urbanistica Lupi prevale la componente edilizia'

29/09/2014 - "Nel disegno di legge Lupi per la riforma urbanistica si ravvisano elementi critici, sia di sostanza che di forma". È quanto afferma la presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (Inu), Silvia Viviani, nel contributo inviato al Ministero delle Infrastrutture nell'ambito della consultazione pubblica promossa dal ministro Maurizio Lupi sulla bozza di riforma urbanistica.

¹ politiche_abitative@filleacgil.it

² abitaresostenibile@filleacgil.it



Centro Studi

Per la presidente Inu - che ha redatto il contributo a seguito di una call promossa tra i soci dell'Istituto - "pur in presenza di una produzione rilevante di piani urbanistici, lo stato dei nostri territori e delle nostre città non soddisfa. Il punto è che la prevalenza della componente burocratica ha fatto prevalere i mezzi sugli obiettivi e sui contenuti propri della pianificazione".

L'Inu è convinto che ormai non serva affinare un modello e che occorra, invece, cambiare strumenti per gestire i processi. I temi rilevanti del dibattito contemporaneo sulle condizioni urbane sono la cura nell'uso delle risorse, da salvaguardare e da mobilitare, un'etica dei beni comuni, una rigenerata efficienza a base degli stili di vita, la creazione delle condizioni di convivenza in spazi diversamente percepiti e vissuti, una concreta risposta alle tensioni verso felicità e sicurezza. Nella bozza del disegno di legge si nota invece una prevalenza assorbente delle componenti dell'edilizia e della rendita. Da una riforma realmente innovativa l'Inu si aspetta la valorizzazione della componente ambientale e urbanistica, piuttosto che quella strettamente edilizia, promuovendo tattiche di rigenerazione urbana fondate sui 'beni comuni'. Al contrario la rigenerazione urbana, per come è concepita nel ddl, rinvia alla semplice operazione di demolizione e ricostruzione di fabbricati e infrastrutture. La procedura è descritta come intervento in cui lo Stato ha mero ruolo di regolazione delle forze di mercato, mentre è esclusa la funzione di promotore e partner, come investitore o realizzatore di programmi a finalità sociale o di aiuto alle imprese. In altri termini, non si configura come politica urbana. Sulla stessa falsariga, la proposta di legge per contrastare il consumo di suolo (Ddl del Governo) appare sbilanciata sui soli aspetti quantitativi, sia in termini assoluti che in termini di una raffinata articolazione in classi qualitative di suoli, che però distoglie dalla questione centrale del progetto urbanistico, ovvero dalla necessità di ridurre il suolo impermeabilizzato. L'Inu rilancia e offre una definizione di rigenerazione urbana generalizzata, che comprende la produzione di ricchezza pubblica e privata, le strategie dell'adattamento climatico, le politiche di inclusione sociale, le azioni di messa in sicurezza dei territori e l'innovazione della produttività d'impresa, gli interventi dell'infrastrutturazione fisica e quelle della rete immateriale a sostegno dello sviluppo, del lavoro e della creatività urbana. Una definizione che comprenda anche l'inclusione di validi strumenti per la prevenzione del rischio idrogeologico, strumenti che nel ddl mancano.

L'Inu ritiene che una base su cui impostare questo cambiamento nel ddl ci sia, ed è la volontà manifestata dal testo di integrare la materia urbanistica e quella fiscale, che merita apprezzamento. I nuovi atti di governo del territorio dovranno essere strettamente integrati nelle politiche di bilancio degli enti locali e ne dovranno costituire effettivamente il motore e l'elemento di verifica.

La fiscalità immobiliare è centrale per la possibilità di dare attuazione alle politiche urbane di rigenerazione diffusa, tramite interventi che possono beneficiare di sgravi fiscali, differenziando la fiscalità afferente alle operazioni di rigenerazione rispetto a quelle che consumano nuovo territorio.

Fonte: Ufficio stampa INU

Politiche territoriali: Dissesto idrogeologico, Gian Vito Graziano nominato nell'Unità di Missione Italia sicura

26/09/2014. Il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, è stato nominato nell'Unità di missione Italiasicura per il contrasto al dissesto idrogeologico, presieduta da Erasmo D'Angelis.

"La collaborazione con il Presidente Graziano e i geologi ci permetterà di uscire dalla rincorsa alle emergenze che da decenni caratterizza l'intervento dello Stato - ha commentato a caldo il massimo esponente della struttura di Governo, Erasmo D'Angelis - e di entrare finalmente nella stagione della prevenzione dei grandi rischi alluvionali e di frane, e della maggior consapevolezza da parte dei cittadini e degli amministratori. La prima regola per evitare vittime e danni in un Paese fragile come l'Italia, infatti, è la corretta pianificazione urbanistica. Su questo, il lavoro dei geologi italiani è stato fin troppo a lungo sottovalutato o colpevolmente rimosso. Per noi è determinante per voltare finalmente pagina". La struttura di missione, di recente costituitasi a Palazzo Chigi, sta coordinando le strutture dello Stato, delle Regioni e degli enti territoriali, e si avvarrà delle competenze professionali di alcuni consulenti esterni, tra cui di quella specialistica del geologo. Tutto il Consiglio Nazionale dei Geologi ha espresso pieno consenso ed entusiasmo.

"Questa nomina è un grande onore per il Consiglio - ha affermato il CNG nella nota stampa - e soprattutto rappresenta il giusto riconoscimento per i geologi e per la loro indubbia capacità di leggere e comprendere le dinamiche del territorio, di valorizzarne le risorse, di individuarne i rischi e di saper trovare le soluzioni più compatibili e meno impattanti".

"Nella prima riunione della struttura si è già delineato il ruolo strategico che il Presidente D'Angelis ha affidato ai geologi - ha dichiarato a caldo Graziano - quello di individuare criteri e aggiornare le linee guida che indirizzino i progetti di messa in sicurezza verso una necessaria e preventiva configurazione degli scenari conseguenti all'inserimento di un'opera nel territorio.

E' un segno importante che potrebbe condurre nel futuro persino ad una riconfigurazione dei criteri generali che muovono la progettazione di un'opera ed è per questo che sento questa nomina con un grande senso di responsabilità".

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Smart City, in arrivo il Codice nazionale per dare un indirizzo unitario

24/09/2014. "Il ministero dello Sviluppo Economico sta definendo le procedure per una consultazione online per stilare un 'Codice nazionale' che ha l'ambizione di diventare la bussola per tutte quelle città che decideranno di diventare smart city".



Centro Studi

Lo ha reso noto il sottosegretario presso il Ministero dello sviluppo economico con delega alle Smart Cities, Simona Vicari, in un'intervista che sarà pubblicata a fine settembre su Eidos - smart grid&smart city magazine.

"L'obiettivo primario è quello di dare un indirizzo unitario alla materia, risolvendo la confusione che un mancato coordinamento ha necessariamente determinato", ha spiegato Vicari.

IN GAZZETTA UFFICIALE LA DELEGA ALLE CITTÀ INTELLIGENTI. Ricordiamo che la delega di attribuzioni di cui al decreto Mise del 30 maggio 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.162 del 15 luglio scorso, prevede tra le attribuzioni a Vicari anche "la trattazione e l'attuazione degli affari che attengono alle "smart cities", in raccordo con il Vice Ministro, prof. Claudio De Vincenti, per le questioni inerenti la materia dell'energia e con il Sottosegretario di Stato, on. Antonello Giacomelli, per le questioni inerenti la materia delle telecomunicazioni".

"Per la prima volta questo governo ha individuato un soggetto politico con delega specifica per le città intelligenti. È un segnale importante che il ministro Federica Guidi ha voluto dare sul piano politico per rimarcare la valenza che può avere per il nostro Paese questa innovazione dei modelli di governo del territorio", ha commentato Vicari.

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Dissesto idrogeologico: a breve tutti i cantieri saranno online

23/09/2014 - Sarà a breve online la banca dati dei cantieri avviati sotto il controllo della Struttura di Missione #italiasicura "contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche", operativa a Palazzo Chigi da qualche mese.

Lo annuncia il Governo, attraverso il sito passodopopasso.italia.it, sottolineando che si tratta del primo database degli ultimi 15 anni su questo tema, "risultato di una meticolosa analisi dei bilanci dello Stato e di tutte le risorse assegnate, anno dopo anno, a Regioni ed Enti Locali per opere e interventi che dovevano essere già conclusi, ma che abbiamo trovato tre mesi fa in gran parte ancora lontani dai cantieri".

Il nuovo portale nazionale geo-referenziato italiasicura.governo.it - promette il Governo - consentirà di seguire i cantieri, verificando lo stato di avanzamento dei lavori, dall'assegnazione dei fondi al collaudo. Offrirà tutte le informazioni, la conoscenza del rischio, i bandi di gara, la tempistica della spesa pubblica, tracciando il quadro dei cantieri aperti e da aprire, finanziati dagli Accordi di Programma 2009/2010 e da assegnazioni precedenti.

I numeri del dissesto idrogeologico in Italia

Dal 1945 al 2013 il nostro Paese - ricorda il Governo - ha pagato in media per risarcimenti e ripristini circa 3,5 miliardi di euro l'anno. Dal 1950 ad oggi abbiamo contato 5.459 vittime in oltre 4.000 fenomeni idrogeologici devastanti. L'Italia è una "penisola-catalogo di grandi rischi naturali": caratteristiche morfologiche quasi uniche, una aggrovigliata geofisica del sottosuolo e una natura geologica in gran parte giovane e caratterizzata da terreni argillosi e sabbiosi incoerenti, ci rende tra i Paesi più franosi del mondo. A questo si aggiunge "una impressionante carenza di pianificazione urbanistica, con la quasi scomparsa delle manutenzioni, abusi del suolo, fatalismo, scarsa percezione della dimensione dei rischi e scarsa conoscenza dei fenomeni".

Ad aggravare ulteriormente il quadro ci sono gli effetti del cambiamento del clima: precipitazioni sempre più a carattere 'esplosivo' nubifragi intensi e violenti, concentrati nel tempo e localizzati nello spazio. I danni di tali fenomeni si combinano il dissesto e le scarse difese in molte aree compromesse da un processo di diffusione insediativa e di occupazione di suoli senza paragoni e dall'abusivismo edilizio.

Le aree a rischio sono presenti nell'81,9% dei Comuni (6.633 Comuni), cioè sul 9,8% della superficie nazionale (24,9% rischio frana, 18,6 rischio alluvione e il 38,4 rischio frana e alluvione) dove vivono 5,8 milioni di italiani (il 9,6% della popolazione nazionale, 1 su 10), con 1,2 milioni di edifici, decine di migliaia di industrie e un patrimonio naturale, storico e culturale inestimabile. In 1.121 Comuni troviamo edifici in zone franose o golenali. Nel 31% nelle aree che andavano vincolate sono sorti interi quartieri, sono nate aree industriali, sono stati costruiti edifici pubblici, alberghi e centri commerciali. Si è costruito abusivamente e legalmente (non fa differenza ai fini del rischio) creando rischi dove prima non c'erano con incoscienza totale.

Il settore idrico, ed in particolare la depurazione degli scarichi urbani, in alcune Regioni è ancora in forte arretrato di opere e investimenti. Il Paese che ha inventato tremila anni fa acquedotti e fognature, oggi si trova in coda all'Europa nella gestione e nel trattamento delle acque reflue urbane.

L'azione del Governo Renzi

Dall'analisi dei bilanci dello Stato e delle Regioni dal 1988 ad oggi, il Governo afferma di aver fatto riemergere fondi e finanziamenti statali ed europei pari a circa 2,3 miliardi di euro. Grazie al Decreto Sblocca Italia, un Fondo Revoche si tradurrà nell'apertura dei primi 600 cantieri entro il 2014, per oltre 1 miliardo di euro di appalti, che saranno gestiti dai Presidenti di Regione, nominati Commissari di Governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Inoltre, un nuovo fondo di 110 milioni di euro, previsto dallo Sblocca Italia, verrà utilizzato per opere di difesa dalle alluvioni delle città metropolitane.

Nel frattempo, le prime cantierizzazioni, avviate nelle scorse settimane, sono documentate dai tecnici e dagli operai direttamente impegnati sul campo, attraverso una galleria fotografica su Flickr.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Eventi: Energie e sostenibilità tra le innovazioni del nuovo Urbanpromo

30/09/2014. "Energie e sostenibilità" è da quest'anno una delle sette aree tematiche in cui vengono suddivisi i progetti esposti (da quest'anno è attiva una piattaforma web innovativa che consente la consultazione online) e gli



Centro Studi



approfondimenti convegnistici che avranno luogo nel corso dell'undicesima edizione di Urbanpromo, in programma alla Triennale di Milano dall'11 al 14 novembre prossimi.

La scelta deriva dalla consapevolezza dell'importanza di temi come il risparmio energetico e la progettazione sostenibile nelle discipline dell'architettura e della pianificazione urbanistica. In una fase storica decisiva per imprimere una svolta importante alla battaglia contro i cambiamenti climatici, a un anno dall'importante conferenza che avrà luogo a Parigi e dalla quale sono attese decisioni epocali per il destino del pianeta e per la sostenibilità dello sviluppo, è utile riflettere e divulgare le buone pratiche e i modelli virtuosi nei settori dell'architettura e dell'urbanistica, in modo da dare un contributo a una nuova crescita economica, più rispettosa dell'ambiente e delle nuove generazioni.

Urbanpromo 2014 rilancia e guarda la questione energetica non solo in termini tecnici, fatti di numeri e parametri, bensì in quelli culturali che affondano le radici nei comportamenti virtuosi e nella loro ricaduta a livello globale. Il collegamento con Expo 2015 - un'altra delle sette aree tematiche di Urbanpromo - diviene così una naturale conseguenza.

In questi ultimi anni, nonostante il grande interesse, i numeri più noti che qualificano i consumi energetici in Europa attestano che ancora il 50 per cento se ne va per il riscaldamento e circa il 30 per cento per i trasporti, fermo restando l'ambizioso obiettivo dell'Unione Europea al 2020 di ridurre le emissioni di CO₂, prevedere fonti rinnovabili e risparmiare energia per una percentuale del 20 per cento.

Ci troviamo in un periodo di transizione energetica (che durerà almeno qualche decina di anni) in attesa di innovative rivoluzioni per l'utilizzo dell'energia solare. Ma anche in questa età di mezzo, preludio forse ad un nuovo rinascimento, è necessario agire cercando di non compromettere definitivamente il futuro; se l'esaurimento delle

risorse (petrolio, acqua, ecc.) senza rispettare i cicli regalati dalla natura, con l'aggravante che la popolazione arriverà fra qualche decennio a 10 miliardi rappresenta l'apice del problema mondiale, è necessario comunque nel contempo aumentare l'efficienza energetica e ridurre gli sprechi accendendo la spia della consapevolezza individuale. Se l'impronta ecologica sopportabile a livello mondiale è di 1,8 ettari per abitante è allarmante che per un italiano l'impronta sia di 4,2 ettari.

Nel corso di Urbanpromo 2014 si affermerà la necessità di contenere il consumo del suolo, di rigenerare senza costruire, di risparmiare risorse e riutilizzare gli scarti, di considerare il consumo energetico totale dell'intero ciclo di vita di un prodotto o di una tecnologia, di attivare un'agricoltura di qualità, diffusa e a Km 0 che valorizzi il coltivatore e le gastronomie tipiche del luogo e consideri un disvalore consumare prodotti coltivati, a migliaia di Km di distanza. E' in questa rinnovata visione culturale di Urbanpromo che risiede il tema dell'energia e dei suoi multiformi progetti che incrociano urbanistica, architettura, agricoltura, traffico, commercio per allontanarsi in tutta fretta dalla propensione al consumo sempre e comunque e scoprire quale valore, anche progettuale, quello della felicità del recupero, del riuso e anche del limite.

Fonte: sito internet edilio

Eventi: Salviamo il paesaggio: Forum nazionale sabato 20 settembre a Roma. Per la Fillea è intervenuto il Segretario nazionale Salvatore Lo Balbo

23.09.2014. Non è stato un convegno nè una conferenza ma una assemblea fortemente improntata all'operatività: a quasi tre anni dalla costituzione è ben chiaro il percorso sin qui seguito e le molte azioni sviluppate in innumerevoli direzioni. Ora è necessario un confronto per decidere alcune scelte prioritarie:

- definire gli aspetti essenziali organizzativi ed operativi per il prossimo percorso del Forum; il 20 settembre è scaduto il secondo lungo mandato dell'attuale coordinatore nazionale (Alessandro Mortarino) e occorre dunque provvedere a nominare un nuovo coordinatore singolo oppure un team di persone che si occupi dei molti aspetti della gestione della segreteria;
- discutere di come portare "a sistema" le battaglie territoriali e le azioni generali del Forum nazionale;
- ragionare quale percorso attivare per incidere nel dibattito parlamentare sulle numerose PdL presentate in merito al "contenimento del consumo di suolo agricolo e al riuso del patrimonio edilizio esistente";
- decidere lo sviluppo da imprimere al nostro documento di linee guida per una norma nazionale diretta allo stop del consumo di suolo/territorio (proposta di legge popolare ? ...);
- definire le modalità di rilancio della nostra campagna nazionale per il "censimento del cemento" (a maggio scorso oltre 4.000 Comuni italiani hanno variato i loro consigli comunali ...);
- valutazione di un possibile percorso legato agli studi di Paolo Maddalena sulla "funzione sociale" di immobili e terreni inutilizzati.

Per la Fillea è intervenuto il Segretario nazionale Salvatore Lo Balbo.

A breve sarà pubblicato un numero monografico dedicato a questo evento.

Fonte: sito internet salviamo il paesaggio

News dai territori:

Regione Emilia Romagna: Sicurezza territorio, oltre 9 milioni per 15 interventi

29/09/2014 - Nove milioni e mezzo di euro da destinare a 15 interventi di sicurezza territoriale nelle province di Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Forlì-Cesena. A tanto ammonta la cifra recentemente trasferita dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico siglato nel 2010.



Centro Studi

Tra le opere che vedranno la luce rientrano, per oltre 4 milioni di euro, in provincia di Reggio Emilia e Modena l'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia, in particolare la realizzazione di nuovi argini esterni, la sistemazione di quelli esistenti e dei volumi di invaso.

Nella provincia di Forlì-Cesena sono previsti, tra gli altri, interventi per il consolidamento della frazione di Corniolo, comune di Santa Sofia (800 mila euro) e dei movimenti franosi in località Borello, comune di Cesena (730 mila euro) e Cà Ravaglia, comune di Bagno di Romagna (700 mila euro). A Ramiseto, provincia di Reggio Emilia, si effettueranno i lavori di consolidamento dell'abitato di Succiso (300 mila euro).

Sei lavori autorizzati riguardano la provincia di Rimini. Tra questi il consolidamento del movimento franoso che interessa il centro storico di Montescudo (400 mila euro) e alcuni interventi di mitigazione del rischio idraulico e da frana e di sistemazione del reticolo idrografico, per oltre 1 milione di euro. Saranno poi finanziati con 500 mila euro i lavori di adeguamento delle arginature del fiume Montone tra le province di Forlì-Cesena e Ravenna.

Nel 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e Regione Emilia-Romagna. L'accordo stanziava 144 milioni di euro per la manutenzione diffusa del territorio (cui è stato destinato il 18% delle risorse disponibili), la riduzione del rischio idrogeologico, il contenimento del dissesto nelle aree montane, la risoluzione dei principali nodi critici idraulici di pianura, la messa in sicurezza del litorale e la manutenzione straordinaria di opere di difesa della costa.

Su 256 interventi finanziati, 145 sono già stati conclusi, per un totale di 35,9 milioni di euro; 58 opere sono in corso di esecuzione, per oltre 35,7 milioni; per 7 interventi, corrispondenti a 8,3 milioni, sono stati aggiudicati i lavori. Altri 64,1 milioni finanzieranno ulteriori 46 interventi nelle nove province della regione.

Fonte: sito internet regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli Venezia Giulia: Rischio idrogeologico, 5 interventi per 4 MLN

18/09/2014. Cinque opere di messa in sicurezza del territorio nelle province di Udine e Pordenone, per un importo complessivo di quasi 4 milioni di euro, sono state sbloccate grazie ad altrettanti decreti firmati dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, come commissario straordinario delegato per gli Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, previsti da un Accordo di Programma sottoscritto dalla stessa Regione con il Ministero dell'Ambiente.

Sono stati in particolare approvati due progetti esecutivi: per un intervento di sistemazione idraulica e messa in sicurezza degli argini del fiume Meschio a difesa dell'abitato di Fratta in comune di Caneva (Pordenone), per un importo di 800.000,99 euro, e per interventi di messa in sicurezza di pareti rocciose nelle frazioni di Avasinis e Brulins nel comune di Trasaghis (Udine), per un importo di 210.000,00 euro.

Con decreto commissariale, sono stati inoltre approvati due progetti preliminari: per un intervento urgente in comune di Sacile (Pordenone) di rinforzo degli argini del fiume Livenza a monte e a valle di via Timavo a salvaguardia dell'abitato (1.250.000,00 euro) e per la realizzazione in Comune di Tarvisio (Udine) di interventi a tutela della pubblica incolumità a Tarvisio Centrale (140.000,00 euro).

Infine, è stato affidato al Consorzio di bonifica Cellina Meduna un intervento per la realizzazione di arginature di contenimento delle acque di piena del fiume Fiume a difesa dell'abitato di Fiume Veneto (Pordenone), per un importo di 1.500.000,00 mila euro.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Lazio: Consultazione pubblica dei progetti urbani

19/09/2014. Nel corso della riunione del Tavolo "Qualità economica dei progetti urbani", svoltasi a Roma il 15 luglio scorso, è stato approvato il progetto di prassi di riferimento UNI dal titolo "Valutazione della qualità economica dei progetti di trasformazione urbana".

Il documento, frutto della collaborazione tra UNI e RPR – RISORSE PER ROMA, definisce una linea guida all'applicazione della UNI/TS 11453 sull'iter di finanziamento delle costruzioni, indirizzata alla specifica dei contenuti e delle modalità di sviluppo del piano economico-finanziario di un progetto di trasformazione urbana.

Declinato in coerenza con i principi e le azioni che sottendono alla filosofia della Matrice AUDIS della Qualità Urbana e della sua applicazione nel "Protocollo della Qualità Urbana" di Roma Capitale, e in particolare alla qualità economica, esso può trovare utilità presso altre realtà territoriali italiane.

L'attività di elaborazione della prassi di riferimento, coordinata da UNI, ha visto il contributo degli esperti di RPR, AUDIS e Roma Capitale. Il progetto è ora sottoposto alla fase di consultazione pubblica, con scadenza 6 ottobre, al fine di raccogliere osservazioni da parte del mercato.

La prassi di riferimento nasce quindi dalla volontà di implementare la metodologia di lavoro introdotta da UNI per le opere edili, che permette di raccogliere e riordinare le molte informazioni e dati di tipo tecnico-progettuale-finanziario, estendendola ai progetti di trasformazione urbana. A tale scopo, il documento individua e descrive le fasi di processo di sviluppo di un progetto di trasformazione urbana, definendo in maniera sistematica e strutturata la documentazione necessari: analisi di mercato; analisi dei costi; cronoprogramma; flussi di cassa; relazione sulle assunzioni e sui risultati del PEF.

Si ricorda che le prassi di riferimento sono documenti che introducono prescrizioni tecniche o modelli applicativi settoriali di norme tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione ristretta ai soli autori, e costituiscono una tipologia di documento para-normativo nazionale che va nella direzione auspicata di trasferimento



Centro Studi

dell'innovazione e di preparazione dei contesti di sviluppo per le future attività di normazione, fornendo una risposta tempestiva ai mercati in cambiamento

Fonte: sito internet infobuild



Regione Lombardia: Bergamo 2.035, la ricetta per la città del futuro

1.10.2014. Una città intelligente in cui tecnologie e soluzioni innovative si sviluppano insieme e al servizio di nuovi modelli sociali di responsabilità e di inclusività. Una città dove i cittadini, gli "smarter citizens", diventano agenti attivi di cambiamento per il miglioramento del contesto urbano del quale sono parte.

Questa la Bergamo di domani così come emerge dallo studio "Bergamo 2.035: un'idea di città in un mondo che cambia" presentato in i.lab, da Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti, Italcementi e Università degli Studi di Bergamo.

BERGAMO 2.035. Il programma Bergamo 2.035, avviato a gennaio 2013 in collaborazione con la Graduate School of Design di Harvard, nasce per costruire una visione articolata e di lungo termine dello sviluppo delle città e dei territori, con particolare attenzione al futuro della città di Bergamo, che - per questo progetto - è stata ambiziosamente proposta come "caso di studio internazionale" per sviluppare strategie, modelli e soluzioni con l'obiettivo di realizzare un "prototipo di realtà intelligente" che possa diventare riferimento per altri contesti urbani.

7 AREE PROGETTUALI. Sono state individuate sette aree progettuali incentrate su una efficace interazione tra la popolazione, le istituzioni, gli stakeholder, le infrastrutture tradizionali e quelle più moderne. Il tutto con l'obiettivo di produrre una crescita economica sostenibile e una elevata qualità di vita, attraverso una gestione partecipativa e intelligente delle risorse naturali e grazie a una diffusa capacità di apprendimento e di innovazione.

MOBILITA' SOSTENIBILE. La ricerca contiene progetti pilota per la mobilità sostenibile per una riduzione dell'utilizzo delle auto private a favore dello sviluppo del trasporto pubblico e della condivisione dei mezzi di trasporto (es. carsharing di quartiere). Sistemi di infomobilità intelligente, razionalizzazione delle Zone a Traffico Limitato e miglioramento del sistema di piazzole di carico e scarico in centro con prenotazione elettronica, partecipazione della città a network internazionali per la condivisione delle best practice in materia, sono alcune delle proposte emerse a favore dell'ambiente, della mobilità e della logistica delle merci.

SMART COMMUNITY. La città come veicolo per lo sviluppo di pratiche e spazi volti alla promozione di comportamenti e stili di vita più salutari: questo un altro modello di "smart community", con nuove proposte per una città che promuove il benessere, la cura e un corretto stile di vita per i propri cittadini. Obiettivi da conseguire, per esempio, attraverso una maggiore integrazione dei percorsi e dei servizi sanitari e sociali, la valorizzazione delle eccellenze sanitarie presenti sul territorio, passando anche per una facilitazione delle scelte salutari nel contesto cittadino e l'incentivazione della solidarietà fra generazioni rendendo anche più semplice l'accesso alle nuove tecnologie da parte di tutti.

CONSUM-ATTORE. Ma tra i modelli di "smart community" individuati, c'è anche quello che vede la nascita del "consum-attore", per lo sviluppo e la promozione di un sistema locale e sostenibile del cibo, che valorizza la filiera agroalimentare locale come volano per lo sviluppo sostenibile della città di Bergamo e delle sue aree limitrofe, riavvicinando produttori e consumatori da un lato, città e aree rurali urbane e provincia dall'altro. Produzioni biologiche e a chilometro zero, sviluppo della filiera corta, in un sistema che fa rete e integra i diversi attori a favore di un consumo più salutare e sostenibile da parte dei cittadini.

RESPONSABILITA' SOCIALE. Anche le aziende rivestono un ruolo di primaria importanza nello sviluppo della sostenibilità a livello territoriale. Per gli studiosi di Bergamo 2.035, le imprese possono fare rete tra loro, collaborando per implementare pratiche di responsabilità sociale (es. investimenti congiunti per ottimizzare la gestione della logistica o della mobilità dei dipendenti) e si possono fare promotrici nel sensibilizzare e coinvolgere maggiormente cittadini e Istituzioni sui temi della sostenibilità e su quanto le aziende stanno già sviluppando in tale ambito.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Lombardia: Seminario INU: Città metropolitane e governo del territorio

18/09/2014. L'istituzione delle città metropolitane è un processo che comporterà la radicale modifica degli assetti di governo locali. Se ne è parlato nel corso di un incontro organizzato dalla sezione lombarda dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, a Milano. A partire dal gennaio del prossimo anno nascerà in alcune aree del Paese, compresa quella milanese, un nuovo ente che andrà ad assumere una parte delle funzioni delle Province (che scompariranno), a cui se ne aggiungeranno delle altre. Si tratterà di un processo che coinvolgerà anche il settore dell'urbanistica e del governo del territorio. Al momento alcune questioni rimangono aperte, specialmente per quanto riguarda il rapporto da configurare tra i diversi livelli di governo: la Regione, la Città metropolitana, i Comuni dell'area. Per proporre orientamenti innovativi Inu Lombardia ha chiamato al tavolo rappresentanti degli enti coinvolti oltre a rappresentanti delle sezioni di alcune delle regioni dove avrà luogo il cambiamento istituzionale.

Piergiorgio Monaci, direttore del Progetto Area metropolitana del Comune di Milano, ha evidenziato che sulla base di quanto disposto dalla legge 56 (legge Delrio) le Città metropolitane avranno compiti più ampi e incisivi delle "vecchie" Province: "Ci sarà un rafforzamento: oltre a funzioni di coordinamento, che erano propri delle Province, i nuovi enti avranno funzioni di pianificazione territoriale generale".

A questo proposito il presidente onorario di Inu Lombardia Fortunato Pagano ha sottolineato la necessità di un rapido chiarimento sul fronte delle norme: "La nuova città metropolitana potrebbe rivelarsi solo di una Provincia con alcuni poteri speciali indicati dalla 56, con norme vaghe che possono essere fonte di dubbi. E' da auspicare una rapida evoluzione del processo che chiarisca, in particolare, da un lato le funzioni che rientrano tra quelle di pianificazione



Centro Studi

territoriale generale attribuite alle città metropolitane e poi le funzioni comunali aventi ad oggetto la pianificazione strutturale e strategica. Occorre poi mettere in chiaro quali sono le funzioni relative alla prestazione, organizzazione e coordinamento di servizi genericamente attribuite dalle legge 56 alle città metropolitane”.

Per Paolo Baccolo, direttore generale del Dipartimento Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della Regione Lombardia, “la programmazione e la pianificazione della città metropolitana hanno senz’altro una dimensione più forte ed incisiva rispetto a quella dei piani territoriali di coordinamento provinciali. Inoltre la programmazione e pianificazione della città metropolitana si dovranno peraltro collocare, con modalità assolutamente da definire, all’interno del Piano Territoriale Regionale. Si impone anche un aggiornamento della legge regionale del 2005”.

Fonte: sito internet edilio

Regione Puglia: Con l'iniziativa Laboratori urbani riqualificati 146 immobili

18/09/2014. “I laboratori urbani sono la più grande opera di infrastrutturazione socio-culturale che sia stata fatta in Europa negli ultimi decenni”.

Così il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, alla presentazione dell’iniziativa “Laboratori urbani Mettici le mani” nell’ambito del piano ‘Bollenti Spiriti’.

TRASFORMAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI DEGRADATI. “In 151 comuni su 258 – ha spiegato Vendola - noi abbiamo spinto perché grandi immobili urbani degradati, grandi fabbriche, pensiamo per esempio a distillerie o cartiere, a grandi caserme o grandi scuole, anziché diventare delle discariche fossero trasformate in luoghi in cui dentro avessero di tutto, dalle scuole di ballo e di scherma ai centri di produzione audio-video, dai teatri, alle sale cinematografiche. In questo modo abbiamo dato la possibilità, a cooperative giovanili piuttosto che a gruppi creativi, di mettere in piedi attività lavorative che attirassero persone di tutte le età. In questi spazi si possono trovare vecchi, bambini e giovani. Sono luoghi dove finalmente tutte le età si possono mescolare, cosa che accade sempre di meno nella nostra società”. Per il Presidente Vendola, i laboratori urbani “sono luoghi in cui si prova ad inventare una nuova idea di lavoro, sono luoghi in cui si impara ad amare le città curandole, immaginando cioè che la bellezza è anche un problema di come si colorano e organizzano gli spazi della città”.

“Io sono molto orgoglioso - ha concluso Vendola - perché i Bollenti Spiriti sono considerati oggi, in tutta Europa, una buona pratica ed è una buona pratica che abbiamo inventato noi, qui in Puglia. Sono cose concrete, non sono politiche fumose. Sono luoghi, per esempio, che consentono, in alcune realtà, a persone con disabilità, di trovare gli ausili tecnologici per poter abbattere le barriere comunicative. Sono luoghi ricchi di possibilità di fare una socialità consapevole, arricchente dal punto di vista culturale anche con l’occasione di inventare nuovo lavoro. Sono i soldi meglio spesi di questi anni”.

DAL 2006 RIQUALIFICATI 146 IMMOBILI. Stiamo parlando di un investimento di 54 milioni di euro (44 da fondi Fas e 10 cofinanziati dai Comuni) che dal 2006 ha permesso di riqualificare 146 immobili, nell’ambito del piano Bollenti Spiriti. Solo in cinque casi i lavori di ristrutturazione non sono stati conclusi. I laboratori attivi ad oggi sono 109; 25 sono fermi; 17 sono da avviare.

“I laboratori che stanno spiccando il volo sono quelli che hanno colto la sfida – ha sottolineato l’assessore regionale alle Politiche giovanili, Guglielmo Minervini - il laboratorio non è un servizio pubblico da gestire con la logica del trasferimento, ma uno spazio su cui investire con creatività, con intelligenza, con fantasia per dare valore alle risorse del territorio. L’obiettivo ora è immaginarli come spazi dove far entrare progetti che diventino una risorsa di lavoro. I laboratori come luoghi dove sperimentare forme innovative, forme nuove di condivisione delle risorse, per generare nuove idee di imprese. Per farlo occorre abbattere le barriere che impediscono a una generazione di raggiungere le opportunità. Bisogna allargare la platea. Non è solo politica sociale ma anche economica”.

STRATEGIA IN 5 PUNTI. La strategia della Regione Puglia per raggiungere l’obiettivo di creare una rete regionale di spazi per i giovani, che costituisca l’infrastruttura territoriale a servizio della programmazione operativa 2014-2020, si articola in 5 punti fondamentali: definire i requisiti di qualità e diffondere le migliori pratiche; aiutare le amministrazioni ad affidare o riaffidare i laboratori chiusi; lanciare un bando per progetti giovanili; creare una rete di laboratori di qualità; costituire un fondo a supporto degli investimenti. Sui primi due punti si sta già lavorando; mentre la creazione delle reti e la costituzione del fondo verranno attuati nei prossimi mesi. Intanto il primo ottobre sarà pubblicato un bando rivolto alle organizzazioni giovanili per rilanciare gli spazi che ad oggi non rispondono ai requisiti minimi di qualità, favorire il ricambio generazionale e aggiornare i modelli di gestione in linea con le trasformazioni del contesto sociale ed economico.

BANDO DAL 1° OTTOBRE. Al bando, che sarà cofinanziato con le risorse del fondo nazionale Politiche Giovanili e avrà una dotazione iniziale di 1,5 milioni di euro, potranno partecipare associazioni o imprese, composte in maggioranza da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni, in possesso di un titolo valido di gestione di un laboratorio urbano (contratto o convenzione con l’ente locale proprietario dell’immobile) o di un accordo di partenariato con il soggetto titolare della gestione. Tutti i documenti informativi sono sul sito bollentispiriti.regione.puglia.it e www.metticilemani.it

Fonte: sito internet casa e clima